

Armi di distruzione di massa  
l'inganno dei media

**WMD**  
un film di Danny Schechter  
in dvd per la prima volta in Italia

in edicola con l'Unità  
in esclusiva a € 9,90 in più

**16**  
domenica 18 settembre 2005

Unità  
**10**  
LO SPORT

Armi di distruzione di massa  
l'inganno dei media

**WMD**  
un film di Danny Schechter  
in dvd per la prima volta in Italia

in edicola con l'Unità  
in esclusiva a € 9,90 in più

# La Sicurezza

La sicurezza di grandi eventi sportivi, Giochi olimpici e coppe internazionali, è il tema di un seminario internazionale in programma domani e il 20 settembre all'Istituto superiore di Polizia che vedrà la partecipazione di esperti provenienti da Paesi organizzatori di grandi eventi



MotoGp 07,00 Italia Uno



Basket 18,00 RaiDue

**INTV**

■ **07,00 Italia 1**  
MotoGp  
Gp del Giappone  
■ **10,00 Sky Sport 3**  
Golf, Pga European Tour  
13,00 Sky Calcio  
■ **Premier League**  
Liverpool-Manchester U.  
■ **15,30 RaiTre**  
Volley, europei femminili  
Italia-Bulgaria  
■ **16,00 Eurosport**  
Vuelta di Spagna,  
ventunesima tappa

■ **18,00 Canale**  
Serie A - Il grance calcio  
■ **18,00 RaiDue**  
Basket, europei maschili  
Italia-Ucraina  
■ **19,45 Eurosport**  
Tennis, Atp  
Torneo di Pechino  
■ **22,35 RaiDue**  
La domenica sportiva  
■ **22,35 Italia 1**  
Controcampo  
■ **00,15 Eurosport**  
Mondiale Rallye

# Inter fabbrica da gol, il Lecce spazzato via

Volano i nerazzurri, segnano Martins, Stankovic e Cruz. Figo in cattedra. Gregucci rischia

di Giuseppe Caruso / Milano

**L'INTER** fa un sol boccone del Lecce, in progresso rispetto alle ultime uscite, ma capitata nel posto sbagliato al momento sbagliato. I nerazzurri così riprendono fiato dopo gli schiaffi di Palermo e attendono buone notizie da Milan e Juventus. Mancini come

promesso abbandona il turn-over e manda in campo i migliori undici a disposizione. Tra i nerazzurri mancano Samuel squalificato e Solari e Javier Zanetti infortunati, spazio quindi a Ze' Maria sulla fascia destra e Materazzi in mezzo. In regia confermato Veron al posto di Pizarro, dirottato ancora una volta in panchina. Gregucci, che forse si gioca il posto, recupera Konan e lo schiera al fianco di Vucinic nel suo 4-4-2. Pronti, via e l'Inter con Adriano confeziona due palle gol in cinque minuti, nel primo caso l'Imperatore spara di sinistro dal limite e Sicignano devia in angolo, nel secondo il suo colpo di testa termina alto. Gli uomini di Mancini tengono il ritmo della partita molto alto e sfruttano bene la fascia, soprattutto quella destra, in cui Abbruzzese soffre le discese di Figo e Ze' Maria. Il Lecce prova a giocare, ma è schiacciato nella sua metà campo. Quando però i giallorossi trovano il contropiede sono dolori. Al 19' Vucinic fa trenta metri palla al piede e serve Pinardi, che entra in aria di rigore da posizione decentrata ma, per fortuna di Julio Cesar, sbaglia il diagonale. I nerazzurri continuano a premere, ma soffrono l'inizio lento di Veron che non guida la squadra alla solita maniera. A sostituirlo ci pensa Cambiasso, che al 25' pesca con un assist delizioso Martins, bravo a stoppare di esterno e battere Sicignano in uscita. Il Lecce non fa in tempo a riorganizzare le idee che l'Inter raddoppia dopo poco più di tre minuti sull'asse Veron-Stanko-

vic. Per il serbo il gol in campionato mancava dal novembre 2004. Gli ospiti crollano mentalmente, non pressano più e i nerazzurri dilagano, arrivando al tiro pericolosamente ancora con Stankovic (salva Sicignano) e Cambiasso (palo). L'unico a non mollare è Vucinic, mal servito dai compagni, ma mai domo. Un suo colpo di testa che termina sul fondo è l'unico segno di vita dato dai giallorossi dalle parti di Julio Cesar. La ripresa si apre con qualche timido tentativo dei leccesi, tentativi che producono come sola occasione pericolosa un rasoiera di Cassetti respinto da Julio Cesar. Più pericolosi i ribaltoni di fronte dei padroni di casa, vicina al gol con l'ispirato Stankovic e con Martins. Adriano in versione rifinitore fa impazzire la retroguardia leccese. I nerazzurri sembrano ripassare gli schemi, continuando ad attaccare con azioni corali e veloci che divertono il pubblico infreddolito dai primi accenni di autunno milanese. Le poche volte in cui il Lecce prova a farsi vedere in avanti, deve fare i conti con l'egoismo di Konan, per cui i compagni meglio piazzati sembrano non esistere. Gli ultimi minuti servono a Mancini per dare spazio a Cristiano Zanetti, Cruz e Pizarro. E l'argentino ricambia il pensiero sigillando la partita dopo assist sontuoso di Veron. Per Cruz quattro gol in tre partite, meglio che una polizza vita.

Pugliesi mai in partita  
A San Siro la ripresa  
si trasforma subito  
in un allenamento  
Konan troppo egoista



Martins supera Sicignano e sigla l'1-0 per l'Inter nella gara di ieri col Lecce

DARWIN PASTORIN

## L'ALTRADOMENICA

### Viva Kakà, antidoto alla malinconia

**I**l calcio, questo calcio moderno, appeso al marketing, quotato in Borsa, isterico, falso, riesce ancora a stupirci, a farci innamorare. Perché basta un lampo, e tutto (o quasi tutto) si ricompone: ritorna il «mistero agonistico», il football, come intuì Mario Benedetti, inteso come «anestesia», ritroviamo, quasi con commozione, la sartriana «metafora della vita», il «linguaggio» pasoliniano. Il gol di Kakà in Champions League raccoglieva tutte le meraviglie del pallone: ho ritrovato, in

quell'azione leggera e funambolica, l'eleganza di Didi, il dribbling visionario di Garrincha, la precisione superba di Pelè. Confesso: mi sono alzato in piedi, ad applaudire. In quel momento, in quel preciso istante, il calcio è ritornato ad essere adolescenziale stupore, bellezza estetica. Un'azione che non dimenticherà mai, perché come dice Javier Marias: «La memoria calcistica è confusa ma molto selettiva, e quel che sceglie lo vede con chiarezza per sempre». Kakà è uno dei titolari del Brasile-spettacolo di Carlos Alberto

Parreira. Inutile farsi troppe illusioni: soltanto la Selecao può perdere i prossimi mondiali. Visto l'attacco? Robinho, Emerson, Adriano, Ronaldinho e Kakà. A proposito di memoria, ecco che rivedo: Garrincha, Didi, Vavà, Pelè e Zagallo! Ecco: il football moderno dovrebbe togliere i giovani dalla palestra e restituirli al campo. Farli divertire. Omar Sivori e Diego Armando Maradona non sono mai stati atleti esemplari, ma con il pallone ai piedi davano vita a emozioni senza fine. Dribbling, finte, colpi di tacco, roves-

ciate. Non contavano i muscoli, ma l'istinto. Paolo Rossi diventò il re del mundial dell'82 senza menischi e con un fisico di una confortante normalità. Ma possedeva il fiuto del gol. Sapeva farsi trovare al posto giusto nel momento giusto. Un tempo, c'erano l'allenatore e il suo vice. Adesso, ci sono i preparatori atletici dedicati; e la chimica domina sull'immaginazione. Poi, arriva Kakà (per fortuna) e tutto ritorna alle origini. Alla semplicità. Perché le reti del fuoriclasse brasiliano rappresentano l'antidoto alla malinconia.

### Serie A: programma Il clou è Samp-Milan

**OGGI ORE 15:**  
**Cagliari-Messina**  
Giannoccaro - Sky calcio 6  
**Fiorentina-Udinese**  
Dondarini - Sky calcio 3  
**Juventus-Ascoli**  
Tagliavento - Sky calcio 2  
**Lazio-Treviso**  
Mazzoleni P. - Sky calcio 5  
**Reggina-Chievo**  
Racalbuto - Sky calcio 4  
**Sampdoria-Milan**  
Bertini-Mediatset Dt  
**Siena-Palermo**  
Rocchi - Sky calcio 7

**ORE 20.30:**  
**Livorno-Roma**  
Trefoloni - Sky Sport 1

**LA CLASSIFICA**  
Juventus, Inter, Livorno, Udinese 6; Milan, Fiorentina, Palermo, Lazio, Parma 4; Roma, Samp, Chievo Siena 3; Ascoli 2; Cagliari, Messina, Lecce 1; Reggina, Treviso, Empoli 0

NB Parma, Empoli, Inter e Lecce: una partita in più

## Al Parma basta Corradi Empoli ancora senza punti

Due buone notizie, per il Parma. La prima vittoria in campionato, dopo il pareggio con il Palermo e la sconfitta di Verona, e una prima tranche cospicua pagata da Lorenzo Sanz per acquisire la società. Il futuro è più roseo per la squadra crociata, molto meno per l'Empoli che ha una difesa inadeguata alla serie A. Mario Somma ha conquistato tre promozioni di fila (ha portato la Cavese in C2, l'Arezzo in B, l'Empoli in A), ieri ha festeggiato i 42 anni con la terza sconfitta in questo avvio di stagione, ancora in attesa del primo gol. Respira invece il Parma. Si è sbloccato Bernardo Corradi, che spera di ritornare ai livelli di un anno e mezzo fa, quando Giovanni Trapattoni lo preferì a Gilardino, agli Europei di Portogallo 2004. Termina lo sciopero del tifo, della curva parmigiana, e la torre fa gol. Aggancia in area approfittando di un errore di Coda e trova l'incrocio dei pali. Proprio in quei minuti i Boys gialloblù avevano ammainato gli striscioni contro la legge Pisanu, le code ai botteghini e i biglietti nominali. Va sottolineato che il Tardini è l'unico stadio italiano che era già a posto con le nuove regole: telecamere, tornelli agli ingressi e quant'altro. In tribuna non c'era Lorenzo Sanz, ma l'importante è che mantenga le promesse.

Arriveranno infatti all'inizio della prossima settimana sul conto corrente del Parma calcio i 6,5 milioni di euro concordati con il commissario straordinario di Parmalat Enrico Bondi. La Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza ha verificato che un bonifico è stato disposto al Banco Santander di Madrid. Sanz nominerà un direttore generale e un amministratore delegato, per gestire la parte sportiva e amministrativa, mentre la carica di presidente potrebbe concederla al figlio. L'imprenditore napoletano Gaetano Valenza da tre mesi ormai è fisso a Parma nel tentativo di convincere il presidente Guido Angiolini a ripensarci, a cedere al suo gruppo italo svizzero la società, ormai però si deve rassegnare. Il Parma diventerà spagnolo e a gennaio è pronto a ritornare sul mercato. Intanto Beretta ottiene segnali incoraggianti. Anche senza Morfeo, penalizzato da problemi muscolari, ha costruito più di una palla gol, con Corradi e Delvecchio che hanno esaltato la reattività del vecchio ex Gianluca Berti. Che nel secondo tempo respinge una fucilata di Bresciano e poi è salvato dal palo in quella di Pisanu. Berti respinge tutto quello che gli capita vicino, non tiene un pallone, ma senza di lui il passivo per l'Empoli sarebbe stato più pesante. Almiron e Riganò avevano infastidito Bucci all'inizio, la reazione allo svantaggio è concreta solo a metà secondo tempo con un salvataggio in rovesciata di Cardone in area e allo scadere con Bucci che salva sul colpo di testa di Serafini.

ESTRAZIONE DEL LOTTO ■ sabato 17 settembre					
NAZIONALE	68	28	87	14	34
BARI	14	86	44	90	72
CAGLIARI	51	33	63	8	27
FIRENZE	88	11	82	8	56
GENOVA	83	81	22	66	37
MILANO	13	65	87	36	53
NAPOLI	20	21	24	49	63
PALERMO	44	8	13	22	88
ROMA	22	74	3	46	13
TORINO	25	63	75	37	3
VENEZIA	1	13	77	78	50

  

I NUMERI DEL SUPERENALOTTO							
	13	14	20	22	44	88	1
Montepremi	€ 5.338.849,17						
Nessun 6 Jackpot	€ 40.758.837,65						
Al 5+1	€ 1.067.769,83						
Vincono con punti 5	€ 31.405,00						
Vincono con punti 4	€ 392,27						
Vincono con punti 3	€ 10,43						

## Serie B: l'Atalanta batte il Toro e saluta tutti

I bergamaschi a punteggio pieno dopo la quinta giornata. Volano anche l'Arezzo, male il Piacenza

di Massimo Farina

**L'ATALANTA** non si ferma più: batte per 2-1 il Torino e prosegue la sua marcia a punteggio pieno (12 punti) in testa alla classifica di serie B. Su un campo pesante

per l'abbondante pioggia gli uomini di Colantuono passano prima con Ventola, a segno su rigore, poi, nella ripresa, raddoppiano con Loria di testa. Il gol di Stello, su conclusione deviata, ravviva il match: cresce l'agonismo, le maglie si allargano un po', ma il

pressing granata non basta a raggiungere un pareggio che non sarebbe stato uno scandalo. Sulla scia dei bergamaschi, a due punti, resta solo il sorprendente Mantova che passa con personalità e gioco a Piacenza, dilagando nella ripresa. Noselli su azione personale sblocca il risultato, poi Caridi con una doppietta chiude i conti. Il gol della bandiera dei piacentini è di Margiotta, su rigore. Alle spalle, a quota 8, spuntano Catania e Modena; i siciliani espugnano in modo convincente Bari con le reti di Cesar e Mascara, mentre il Modena passa in casa contro l'Avellino, con le reti, nella ripresa, di Bucchi, su rigore, e Campedelli. Un altro big match della

giornata, Brescia-Bologna, è stato condizionato dalle condizioni del tempo e dal campo pesante e ha offerto uno spettacolo inferiore alle attese: un po' di vivacità solo a inizio ripresa, grazie al botta-risposta di Bellucci e Stankevicius nel giro di 2' per l'1-1 finale. Da segnalare, dopo la gara, la violenta contestazione da parte degli ultras locali contro la Rai, con tantissimi lanci di uova marce e sassi all'indirizzo dei mezzi della tv di Stato. Il Pescara trova la prima vittoria, a spese della Cremonese: avanti con Cammarata, si fa riprendere in 3' da Marchesetti e chiude i conti nella ripresa con Matteini che realizza una doppietta (il primo su rigore). Identico

3-1 interno anche per un incredibile Arezzo, che subisce la Ternana, va in svantaggio per un rigore di Frick, ma recupera trascinato da Abbruscato. La punta sbaglia un rigore, poi pareggia su avvistamento di testa, e infine trova il gol del sorpasso. Sigillo finale per Floro Flores, con una splendida serpentina che fissa un 3-1 che penalizza eccessivamente gli umbri. Pari interno per la Triestina con l'AlbinoLeffe: a Testini basta 1' per rimediare al gol iniziale di Tulli. L'altro match della giornata, Cesena-Rimini, è stato rinviato al 28 settembre. Prossimo turno della B, martedì 20 alle 20.30 con 9 gare in programma (altre due mercoledì).